



L'ar(te) di lottare con il colore

Urla infinite

Dolore lancinan(te)

Sorriso incoraggian(te)

Obiettivo costan(te)

Perdita invalidan(te)

Paura imbarazzan(te)

Speranza accompagnan(te)

figlio che piange.

Quanta distruzione c'è nell'odio?

Avvolti non solo a volte
ma costantemente e violentemente
da un manto di grigio d'odio
smettiamo di essere umani variopinti.

Abbiamo la presunzione di poter
riverniciare muri che prima abbiamo distrutto volontariamente,
ripulire corpi ricoperti da un rosso sangue
dopo che abbiamo sparato loro consapevolmente
e continuare a vivere giornate primaverili
tinte di verde
dimenticando o tralasciando
l'inverno dell'umanità?

Agiamo senza importarci di trovare una risposta
alla semplice domanda di un bambino
perché siamo rinchiusi nella gabbia del niente?

Niente rosa dell'amicizia,
arancione della serenità,
blu della calma
o viola dello spirito.

Siamo tutti affetti dall'acromatopsia;
non cogliamo, non vediamo, non percepiamo
nessuna sfumatura di sentimento,
siamo bloccati in una dimensione monocromatica:

Bianco o nero?

Amore o odio?

Io o il prossimo?

Non è concepita la coesistenza
tra l'ingenuità e la consapevolezza amara,
tra l'arte del vivere realmente
ed il reale della vita nascosto nell'arte.

Mi domando ciò

osservando una tela bianca:

cosa sono in grado di dipingere?

L'arte può rendere l'idea che ho del mondo
più reale, tangibile o semplicemente accettabile?

Il disegno di pace nella mia mente è troppo astratto
per concretizzarsi in un'immagine d'uguaglianza

o la creatività ha ancora voce
anche se in un mondo sordomuto?

Guardando e studiando

quadri di grandi artisti che provano a denunciare
gli orrori e le conseguenze dei conflitti,
come la ginnasta in equilibrio di Banksy
che esegue una verticale

su un piccolo cumulo di macerie di un edificio distrutto,
mi convinco

che trovare un modo per poter esprimere
la fiducia nella vittoria della tinta del cielo su nuvole nere
è l'unico modo per poter rinascere attraverso l'arte.

Vorrei avere la spontaneità dei bambini
che imbevono le loro dita nella pittura
senza paura di macchiarsi sui vestiti
di colori non accettati dalle uniformi della società.

Il fanciullo dentro di me

si arma di uno scudo di ideali multicolore
e di una tavolozza di sogni di speranza.

Io essere umano ingenuamente innamorato dell'idea
di me e (te)
in un mondo che ci comprende e rispetta contemporaneamente,
decido oggi di lottare attraverso la mia arte
contro maschere di vita
che nascondono facce pietrificate dalla paura
di perdere la loro umanità combattendo contro
il sentimento bagnato
imbevuto nella stessa acqua
che uso per lavare i pennelli utilizzati
per realizzare un'opera d'arte
dedicata al coraggio di chi ama puramente.